

UNA NUOVA FORZA LAVORO



Detenuti a lavoro negli Istituti di Vercelli (sopra) e Volterra (sotto)

La crisi economica che dilaga in tutto il mondo e che, come un effetto domino, sta uguagliando a livello globale i numeri dei tassi di disoccupazione, si sta traducendo in Italia in un netto calo dell'occupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni) ma contemporaneamente si assiste ad un'inaspettata riduzione della disoccupazione complessiva. Il trend è dovuto in gran parte a forme contrattuali a tempo deter-

Uno studio elaborato dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza – su dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dell'Istat – ha stabilito che il lavoro dei detenuti, in Italia, potrebbe valere più di 700 milioni di euro se lavorassero tutti i detenuti che hanno i requisiti per accedere al lavoro

servizi di Gabriele Sapienza

minato che, da un lato evidenziano una nuova tipologia di lavoratori, dall'altro hanno abbattuto il lavoro nero e fatto crescere nelle ricerche statistiche il numero degli occupati.

La fotografia del Paese vede una spaccatura tra i lavoratori più anziani, con un contratto stabile e protetto, e i giovani precari che vedono la sostenibilità finanziaria della propria posizione previdenziale fortemente a rischio.

L'OCSE ha avvertito che la riduzione dei redditi individuali comprime anche i redditi delle famiglie e in Italia questo avviene in misura maggiore rispetto agli altri Paesi a causa del limitato ruolo di ammortizzatore del sistema di tassazione del Paese. L'impatto della recessione sulla disoccupazione, quindi,

rate dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza – su dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dell'Istat – è stato stabilito che il lavoro dei detenuti, in Italia, potrebbe valere più di 700 milioni di euro se lavorassero tutti i detenuti. Al 31 dicembre 2010 lavorava il 21% della popolazione carceraria; l'85% dei detenuti lavoratori era alle dipendenze del Dap, il restante 15% era impiegato presso imprese e cooperative esterne. Dallo studio è emerso che, attualmente, il lavoro dei detenuti vale quasi 300 milioni di euro e impegna circa 14mila persone, di cui il 36,6% è straniero. "Sono più di 2mila – si legge nel rapporto – i lavoratori detenuti che non sono alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, tra chi

Le Camere di Commercio lombarde, insieme alla Regione e al Prap promuovono il progetto "Responsabilità Sociale d'Impresa e lavoro penitenziario"

è forte e può portare ad un aumento del rischio di povertà e di stress finanziario. Creare lavoro e opportunità è il primo passo per riattivare un sistema al collasso e questo è vero in ogni ambito, anche in quello penitenziario.

Da quanto emerge dalle ricerche elabo-

lavora in istituto (866), i semiliberi (785) e chi lavora all'esterno (413). Tra i detenuti che lavorano in istituto la maggioranza lo fa per conto di cooperative (518) e il restante (348) per le imprese. Sono 2.280 i lavoratori detenuti della Lombardia, che producono una ricchezza di 44 milioni di euro". "Il sovraffollamento delle carceri e il non lavoro – ha dichiarato il Segretario Generale della Camera di Commercio di Monza e Brianza, **Renato Mattioni** (vedi intervista pag.22) – rappresenta un'emergenza sociale e un costo per la collettività. Il lavoro dei detenuti resta un elemento di integrazione oltre che una risorsa per la collettività che trasforma la detenzione in un percorso finalizzato al reinserimento nel sistema produttivo e sociale". Tale affermazione permette di capire come stia cam-



IL PUNTO DI VISTA DI RENATO MATTIONI

SEGRETARIO GENERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MONZA E BRIANZA

Perché la Camera di Commercio di Monza e Brianza ha sentito la necessità di elaborare uno studio sul lavoro penitenziario?

“La Camera di commercio di Monza e Brianza, da ente pubblico a servizio del sistema economico locale, si interessa a tutti quei fenomeni e operatori che a vario titolo contribuiscono al benessere economico e sociale del territorio. Dalla semplice considerazione, ancor più vera in tempo di crisi, che tutte le componenti sociali debbano concorrere allo sviluppo sociale e produttivo discende la necessità di considerare il lavoro dei detenuti una risorsa per la collettività e le imprese. A partire da questo ragionamento la Camera di commercio di Monza e Brianza ha sentito la necessità di indagare in modo più approfondito la materia e di aderire, insieme a Formaper, al progetto *Responsabilità Sociale d'Impresa e lavoro penitenziario* promosso da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia”.

Pensa che oltre al reinserimento nel mondo produttivo e sociale dei detenuti, il lavoro possa permettere al sistema penitenziario di auto-sostenersi? Senza la necessità, quindi, di utilizzare denaro pubblico?

“Il lavoro dei detenuti, prima ancora di essere una forma complementare di sostegno al sistema penitenziario, assolve una funzione rieducativa, a cui il carcere deve rispondere: attribuisce al lavoro onesto e dignitoso un valore che deve essere riconosciuto al detenuto, proprio per favorire il reinserimento del condannato come del resto prescrive la Costituzione all'art. 27 in base al quale «le pene devono tendere alla rieducazione del condannato» e in linea con quanto previsto dall'obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo 2007-2013. Il lavoro dei detenuti dovrebbe quindi essere la strada ordinaria della detenzione per la funzione formativa del lavoro stesso. Certo va poi anche detto che il lavoro dei detenuti italiani – il cui valore potrebbe essere quantificato in più di 700 milioni di Euro – resta un elemento di integrazione oltre che una risorsa per la collettività che trasforma la detenzione in un percorso finalizzato al reinserimento nel sistema produttivo e sociale, riducendo in prospettiva anche il rischio di recidiva. Ovviamente il settore non può prescindere dall'impegno, dal ruolo e dal contributo dello Stato: progetti come questo possono, di riflesso, migliorare la difficile situazione attuale delle carceri, anche se non si possono sostituire allo Stato”.

In tal caso non si corre il rischio di andare verso la privatizzazione delle carceri?

“La detenzione è l'espressione conseguente del potere giudiziario dello Stato e quindi rimane di competenza dello Stato che provvede alla gestione delle carceri. Riconoscere una retribuzione al lavoro del detenuto non mette in discussione l'assetto pubblico delle strutture penitenziarie, né il necessario supporto che lo Stato deve assicurare”.

Che tipo di contratto viene sottoscritto tra le aziende o le cooperative e i detenuti impiegati?

“I contratti previsti sono gli stessi che si applicano alle persone libere, ovvero contratti di lavoro subordinato stipulati a tempo pieno, a tempo parziale, indeterminato, a domicilio o determinato per un periodo superiore a trenta giorni. Il rapporto di lavoro viene condotto nel rispetto della normativa assistenziale, assicurativa e previdenziale”.

E in che maniera, poi, i detenuti possono usufruire del denaro che hanno guadagnato?

“L'impresa si impegna a versare la retribuzione direttamente alla Direzione degli istituti penitenziari in modo da consentire ai detenuti di usufruire agevolmente del denaro che hanno guadagnato durante il periodo di lavoro”.

Qual è lo spirito che muove un'azienda a ricercare personale tra i detenuti. Lo fanno solo per le agevolazioni fiscali o c'è una concreta volontà di arricchire il proprio bilancio sociale?

“Il reinserimento lavorativo dei detenuti comporta sicuramente delle agevolazioni fiscali e contributive per le aziende che intendono avviare un progetto di assunzione, oltre ad un miglioramento in termini della loro immagine e dell'attività di comunicazione verso l'esterno. Tuttavia, per queste imprese si tratta di un vero e proprio investimento, non solo sotto il profilo economico ma anche sociale, in quanto la loro adesione esprime una prospettiva responsabile nei confronti della società e un'attenzione alle ricadute sociali dell'operato imprenditoriale. Attraverso il lavoro infatti si attiva un processo virtuoso di rieducazione alla legalità dei detenuti di cui anche la collettività beneficia in termini di riduzione del rischio di recidiva. Il riconoscimento di agevolazioni fiscali ed economiche per le imprese rappresenta quindi una facilitazione e un potenziamento delle opportunità di successo e di partecipazione a questo progetto”.

In un momento così delicato per il lavoro perché gli imprenditori dovrebbero assumere un detenuto?

“Agli imprenditori che partecipano al progetto di reinserimento sociale dei detenuti sono riconosciuti vantaggi sotto una duplice prospettiva: fiscale, grazie all'ottenimento di un credito di imposta e contributivo, attraverso l'abbattimento dell'aliquota. Le imprese che assumono persone ristrette possono inoltre contare su un bacino di potenziali lavoratori già formati afferenti a professioni, in prevalenza manuali, di difficile reperimento. Non sono infine da trascurare le ricadute in termini di riconoscibilità etica e sociale e di immagine di cui l'impresa può beneficiare”.

DETENUTI LAVORANTI AL 31 DICEMBRE 2010

Regione	Totale	di cui donne	di cui stranieri	peso % stranieri sul totale
Abruzzo	634	18	112	17,7
Basilicata	118	3	18	15,3
Calabria	606	14	204	33,7
Campania	1.217	73	207	17,0
Emilia Romagna	772	38	327	42,4
Friuli Venezia Giulia	94	0	46	48,9
Lazio	1.466	163	501	34,2
Liguria	222	20	110	49,5
Lombardia	2.280	210	903	39,6
Marche	213	7	101	47,4
Molise	149	0	22	14,8
Piemonte	1.035	33	443	42,8
Puglia	818	75	147	18,0
Sardegna	845	16	478	56,6
Sicilia	1.275	31	363	28,5
Toscana	1.341	78	620	46,2
Trentino Alto Adige	96	7	53	55,2
Umbria	256	9	109	42,6
Valle d'Aosta	39	0	26	66,7
Veneto	698	119	392	56,2
Totale	14.174	914	5.182	36,6

Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - Settore statistico

biando la valutazione, da parte del mondo delle imprese, nei confronti del sistema penitenziario il quale sta lentamente prendendo piede nel sistema produttivo territoriale e nazionale. I dati confermano che si riduce il tasso di recidiva per gli ex detenuti che hanno acquisito competenze in ambito lavorativo. Dal punto di vista delle imprese, l'investimento riguarda sia il lato economico che quello etico, vale a dire che oltre a partecipare sul mercato alla pari con imprese che non

hanno lavoratori detenuti nel loro organico potranno arricchire il proprio capitale sociale, voce che può essere illustrata pubblicamente agli *stakeholder* tramite lo strumento del bilancio sociale.

L'eventuale aumento delle commesse, garanzia di crescita e sviluppo, permetterà alle aziende di assumere nuovo personale per fronteggiare le richieste; questo implicherà – secondo lo studio – non solo un incremento di forza lavoro, ma anche una garanzia di si-

Il lavoro penitenziario ha trovato spazio anche sulle pagine dell'Espresso, a dimostrazione di quanto le realtà produttive nate e cresciute all'interno dei penitenziari italiani siano di forte interesse sia per l'opinione pubblica che per i media



curezza sociale. I prodotti dell'economia carceraria, così come i servizi, sono una realtà diffusa in tutti gli istituti italiani. Le attività sono le più svariate, dall'agro-alimentare all'artigianato, dall'agricoltura all'allevamento, dalla produzione all'assemblaggio. Sono diffusi anche molti servizi per conto terzi, vale a dire che il lavoro penitenziario si pone come anello di congiunzione tra committente e destinatario della commessa. Ne sono un esempio le numerose attività di telemarketing e digitalizzazione di dati, oltre ai call-center, alle copisterie e alle legatorie. I prodotti, in alcuni casi, sono riservati ad una nicchia ristretta di fruitori. Un po' perché le strutture penitenziarie – non essendo realtà industriali vere e proprie – non sono in grado di fornire ambienti adeguati alla produzione di merce per la grande diffusione, un po' perché i

I PROGETTI DELLA CASSA DELLE AMMENDE

Lavorare negli istituti penitenziari italiani è possibile e lo dimostrano i numerosi progetti valutati e approvati dalla Cassa delle Ammende

Progetto 2010/32 "Digitalizzazione degli archivi del Tribunale di Sorveglianza di Roma e del Lazio"

Proponente Direzione C.C. N.C. Rebibbia in convenzione con la Cooperativa Sociale PANTACOOP e in collaborazione con Tribunale di Sorveglianza di Roma e l'Ufficio del Garante Regionale dei diritti dei detenuti.

Beneficiari ammessi all'iniziativa 12 detenuti

Durata 12 mesi

Importo finanziato Euro: 201.843,20

Data Approvazione C.d.A. del 14/03/2011

Descrizione dell'iniziativa L'iniziativa ha il duplice obiettivo di istituire un servizio di informatizzazione e di scannerizzazione di circa 150.000 fascicoli cartacei trattati dal Tribunale di Sorveglianza di Roma e di avviare al lavoro 12 detenuti reclusi presso la Casa Circondariale del Nuovo Complesso di Rebibbia. Il percorso di professionalizzazione dei beneficiari, attraverso la somministrazione di corsi specifici, sarà un'opportunità reale spendibile dagli stessi al di fuori del circuito penitenziario. Le attività di prelievo settimanale del materiale presso il Tribunale sarà organizzato dalla C.C. e dalla Cooperativa Pantacoop che, nel laboratorio informatico potenziato e attrezzato all'interno dell'Istituto, provvederà alla scannerizzazione e all'informatizzazione garantendo nel contempo riservatezza e i necessari controlli. La creazione del servizio in via permanente potrà garantire il medesimo ad amministrazioni pubbliche/private che ne facessero specifica richiesta.

Progetto 2010/24 "Realizzazione e gestione di ludoteche e spazio delle affettività"

Proponente Società Cooperativa ONLUS Cecilia in collaborazione con la C.R. Rebibbia Maschile, C.C. Femminile di Rebibbia e la C.C. Regina Coeli

Beneficiari ammessi all'iniziativa Detenuti e detenute degli istituti penitenziari coinvolti

Durata 24 mesi

Importo finanziato Euro: 232.724,94

Data Approvazione C.d.A. del 04/04/2011

Descrizione dell'iniziativa Il progetto prevede, da parte della Cooperativa Onlus CECILIA, la gestione - per la durata temporale dell'iniziativa - delle ludoteche degli Istituti penitenziari individuati attraverso una serie di attività volte a tutelare il diritto del detenuto e a mantenere saldi i rapporti familiari e sociali nel pieno rispetto dei bambini e della genitorialità. La ludoteca assume inoltre la funzione di spazio di accompagnamento e sostegno attraverso l'attivazione dello sportello sociale per colloqui con operatori le cui competenze psicologiche, giuridiche e sociali vengano messe a disposizione per la soluzione di situazioni di conflitto.

no messe a disposizione per la soluzione di situazioni di conflitto.

Progetto 2010/33 "MASTER" progetto per il mantenimento e l'accrescimento degli standard trattamentali e di reinserimento

Proponente Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna

Durata 12 mesi

Importo finanziato Euro: 1.699.320,00

Data Approvazione C.d.A. del 23/06/2011

Descrizione dell'iniziativa L'iniziativa nasce dall'esigenza di garantire il mantenimento e l'accrescimento degli standard trattamentali minimi assicurati dagli uffici di esecuzione penale esterna nei confronti dei detenuti ammessi alle misure alternative alla detenzione ed in particolare alla detenzione domiciliare delle pene detentive non superiori ad un anno di cui alla legge n.199 del 26/11/2010. L'obiettivo è quello di ridurre lo squilibrio nella distribuzione territoriale degli assistenti sociali in servizio incrementandone il numero negli uffici locali di cui l'Amministrazione, per una serie di fattori, ne valuta l'effettivo rinforzo. Sono previste tre distinte fasi:

- attività preliminari di informazione, definizione degli strumenti, coinvolgimento, presentazione alla magistratura di sorveglianza;
- selezione, assegnazione e formazione degli esperti, sviluppo delle attività progettuali monitoraggio e valutazione periodica;
- valutazione complessiva dell'iniziativa, report finale e pubblicazione dei risultati.

Progetto 2011/31 "Impianto e ciclo lavorativo dei rifiuti e formazione per operai addetti all'impianto"

Proponente: C.C. Pescara in convenzione con Cooperativa sociale Pescara Ambiente

Beneficiari ammessi all'iniziativa 20 detenuti

Durata 18 mesi

Importo finanziato Euro: 289.941,09

Importo cofinanziato Euro: 509.251,41

Data Approvazione C.d.A. del 27/07/2011

Descrizione dell'iniziativa Il progetto prevede la creazione di posti di lavoro attraverso la realizzazione, all'interno della Casa Circondariale di Pescara di un impianto di stoccaggio, selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi dove saranno impegnate 20 unità lavorative selezionate a seguito di un adeguato percorso formativo. Le attività riguarderanno il recupero di uno spazio per l'attività produttiva, riqualificazione di alcune strutture dell'Istituto, apertura del carcere alla comunità esterna e al mondo imprenditoriale, formazione attraverso la somministrazione di moduli e stage *on the job*.

Progetto 2011/30 "Lavorare per rinascere. Settore del riciclaggio e della raccolta differenziata"

Proponente Centro Penitenziario Napoli Secondigliano in convenzione con la Cooperativa Sociale Secondigliano Recupero

Beneficiari ammessi all'iniziativa 30 detenuti

Durata 12 mesi

Importo finanziato Euro: 181.440,00

Importo cofinanziato Euro: 634.229,09

Data Approvazione C.d.A. del 27/07/2011

Descrizione dell'iniziativa L'iniziativa, attraverso il potenziamento del settore del riciclaggio e della raccolta differenziata dei rifiuti non pericolosi già attivo all'interno dell'Istituto penitenziario di Secondigliano, si propone di garantire a 30 detenuti selezionati, attraverso specifici percorsi formativi teorico-pratici, un'opportunità professionale spendibile all'esterno come addetto allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi. A tale proposito l'iniziativa approvata, prevede l'attività di raccolta differenziata "cella a cella" propedeutica ad un'eventuale riduzione della tassa comunale sulla raccolta dei rifiuti del complesso penitenziario di Secondigliano.

Progetto 2011/37 "Lavoro penitenziario - una sfida per tutti - corsi di formazione per detenuti"

Proponente Dap - Ufficio Detenuti e Trattamento - PRAP di Ancona in collaborazione con la Regione Marche

Beneficiari ammessi all'iniziativa 20 detenuti ristretti

Durata 36 mesi

Importo finanziato Euro 55.000,00

Importo cofinanziato Euro 145.000,00 (Regione Marche)

Data Approvazione C.d.A. del 14/09/2011

Descrizione dell'iniziativa Scopo dell'iniziativa è agevolare l'inserimento lavorativo di detenuti nativi o residenti nella regione attraverso l'incentivazione all'assunzione (borse lavoro) della durata di un anno per 20 unità.

Il finanziamento approvato ed integrato con quello concesso dalla Regione Marche, verrà utilizzato per la realizzazione di:

- percorsi e tirocini formativi;
- accompagnamento e supporto alla ricerca di opportunità professionali;
- periodi di addestramento iniziale al lavoro.

Le attività previste saranno sviluppate previa determinazione di percorsi individuali stabiliti tra i beneficiari e gli operatori penitenziari. In particolare saranno privilegiati percorsi di formazione qualificati all'esterno presso agenzie accreditate, saranno inoltre presi in considerazione periodi di addestramento *on the job* presso il datore di lavoro.

INIZIATIVE APPROVATE PER LA MANUTENZIONE ISTITUTI (gennaio - settembre 2011)

N. progetto	Data C.D.A.	Proponente/titolo	Attività	Costo Finanziato Euro
2010/28	14/03/11	C.C. Torino - "Liberi bimbi"	Ristrutturazione di un'area già esistente per la creazione di uno spazio idoneo ad ospitare mamme detenute con prole	216.285,44
2010/21	14/03/11	LAD - OPG Barcellona Pozzo di Gotto	Ristrutturazione interna e ripristino igienico-sanitario di spazi ricreativi e rieducativi per gli internati	50.000,00
2010/32	14/03/11	C.R. Padova	Manutenzione ordinaria interna celle detentive e caserma agenti utilizzando manodopera detenuta	126.721,50
2010/39	14/03/11	C.C. Tolmezzo "L'arte di tinteggiare"	Tinteggiatura sezioni detentive e spazi comuni eseguita con manodopera detenuti	45.000,00
2010/24	14/03/11	C.C. Cuneo "Imparo per spendere meglio"	Realizzazione di piccole opere murarie e strutturali, installazione, manutenzione impianti idraulici e termici, 16 detenuti utilizzati	190.970,72
2010/20	14/03/11	C.R. Saluzzo "L'Arte dell'Agire"	Realizzazione di piccole opere murarie e strutturali, installazione, manutenzione impianti idraulici e termici	120.082,28
2010/26	14/03/11	LAD - OPG Aversa	L'intervento suddiviso in 8 microprogetti prevede, nell'insieme, azioni di ristrutturazione, dei bagni, celle spazi comuni	380.911,46
2011/05	04/04/11	I.S.S.P. Roma "Manutenzione ordinaria fabbricati"	Impiego di 12 detenuti in art. 21/semilibertà per la manutenzione ordinaria dei fabbricati e servizio di pulizia e manutenzione giardini	216.732,60
2010/34	04/04/11	C.C. Trani - "Ampliamento cucina detenuti"	Utilizzo di manodopera detenuti per l'ampliamento della cucina	50.000,00
2011/07/08/09	04/04/11	C.C. Sollicciano	Lavori di rifacimento della cucina detenuti, area passeggi sezione maschile, rifacimento bagni e camere detenzione reparto femminile utilizzando n 24 detenuti	843.243,05
2010/40/41/42	04/04/11	C.C. Santa Maria Capua Vetere	Adeguamento sala colloqui, rifacimento bagni sala giudici avvocati, installazione	136.123,87

segue a pag.26

2010/53	04/04/11	C.R. Volterra "Lavori di ristrutturazione Torre del Maschio"	docce celle sezione femminile Il progetto propone la ristrutturazione della Torre del maschio, per la predisposizione di locali per le attività dei detenuti	430.000,00
2010/07	04/04/11	C.R. Is Arenas - V.C.D.2	Lavori di integrazione per la ristrutturazione delle celle detenuti della diramazione centrale	70.000,00
2011/01/02/03	04/04/11	C.C. Messina "lavori di ristrutturazione"	Il progetto suddiviso in tre sottoprogetti prevede la ristrutturazione di tre reparti dell'istituto con affidamento a ditte esterne con obbligo di assunzione da parte della ditta appaltante dei detenuti	996.971,20
2010/21	23/06/11	OPG Barcellona Pozzo di Gotto	Ristrutturazione I e II reparto	100.000,00
2010/30	23/06/11	C.C. Gorizia	Interventi di sanificazione ambienti detentivi	15.880,00
2010/38/65/66	23/06/11	C.C. Bolzano	Interventi di rifacimento docce istituto, caserma agenti, risanamento muro di cinta tinteggiatura interna istituto	74.516,71
2010/45	23/06/11	C.C. Bari	Adeguamento I sezione detentiva	32.000,00
2010/59	23/06/11	C.C. Benevento	Rifacimento colonne portanti adeguamento servizi igienici zone detentive	46.106,12
2010/64	23/06/11	C.C. Chiavari	Rimozione bocche di lupo e ammodernamento finestre camere detentive	39.658,00
2010/68/69/70	23/06/11	C.C. Femminile Pozzuoli	Riqualificazione campo sportivo, ristrutturazione bagni e celle, manutenzione infissi e impianti tv	139.607,59
2011/04	23/06/11	C.C. Ancona	Manutenzione ordinaria in economia delle sezioni detentive dell'istituto	49.044,48
2011/05	23/06/11	C.C. Civitavecchia	Rifacimento impianto idrico cucina, servizi igienici, pavimenti e rivestimenti	50.000,00
2011/10	23/06/11	C.C. Femminile Rebibbia	Trasformazione ex caserma agenti in sezione detentiva per semilibere	250.000,00
2011/11	23/06/11	C.C. Vallo della Lucania	Creazione sala socialità	49.520,00
2011/18	23/06/11	C.R. Gorgona	Ripristino celle detentive e spazi comuni	27.348,78
2010/33	27/07/11	C.C. Foggia	Lavori di separazione cucina detenuti e zona servizi igienici	50.000,00
2010/36	27/07/11	C.C. Altamura	Lavori di interventi edili, impiantistici e artigianali	40.000,00
2010/37	27/07/11	C.C. Rovigo	Manutenzione aree per semilibere	10.000,00
2011/12	27/07/11	C.C. Melfi	Lavori II lotto	49.556,00
2011/16	27/07/11	C.C. Bologna Dozza	Realizzazione officina meccanica	120.000,00
2011/33	27/07/11	OPG Reggio Emilia	Adeguamento 25 camere detentive	49.887,00
2011/90	27/07/11	C.C. Salerno	Ristrutturazione servizi igienici I e II sezione detentiva	99.552,70
2011/86	27/07/11	C.C. Pisa	Ristrutturazione reparto giudiziario maschile, impianti idrici ed elettrici	293.979,62
2011/13	27/07/11	C.C. Biella	Ristrutturazione servizi igienici	71.680,00
2010/43	14/09/11	C.C. Bari	Ristrutturazione palazzina ex NTP a uffici area trattamentale e sostituzione pavimentazione cucina detenuti e cortile	80.000,00
2010/49	14/09/11	Casa. Lavoro Saliceta	Ritinteggiatura palestra detenuti	15.000,00
2010/55	14/09/11	C.C. Siena	Rifacimento bagni aree detentive	55.590,00
2010/14/15	14/09/11	C.C. Biella	Rifacimento docce II e III piano sezioni detentive	89.600,00
2011/24	14/09/11	C.R. Porto Azzurro	Ristrutturazione sala colloqui	9.578,40
2011/29/99	14/09/11	C.C. Lecce Nuovo Complesso	Realizzazione bagni disabili e risanamento pareti interne ed esterne, tinteggiatura	100.000,00
2011/106/107/108	14/09/11	C.C. Potenza	Ristrutturazione locali docce di tre sezioni dell'istituto	150.000,00
2011/109	14/09/11	PRAP Milano	Adeguamento funzionale/normativo centrali termiche di 8 istituti lombardi	3.578.200,00
2011/110	14/09/11	C.C. Pescara	Adeguamento igienico-sanitario	50.000,00
2011/115	14/09/11	C.R. Augusta	Svuotamento cunicoli, ripristino e pulitura pozzetti e rifacimento impianto idrico	52.500,00

singoli consumatori, spesso, non sono a conoscenza del processo produttivo al quale possono prendere parte attivamente. Inoltre, la possibilità di diffusione di attività svolte dai detenuti è ancora ridotta perché molte aziende e cooperative non sono a conoscenza delle agevolazioni fiscali di cui potrebbero usufruire se decidessero di assumere detenuti nel loro organico. Le norme sono due: la legge Smuraglia, numero 193 del 22 giugno del 2000, e la legge sulle cooperative sociali, numero 381 dell'8 novembre del 1991. Tra le tante possibilità che queste due norme consentono, ad esempio, vi è quella di poter usufruire, da parte delle aziende e delle cooperative, del comodato d'uso gratuito dei locali all'interno dei penitenziari e che è prevista una riduzione dell'80% degli oneri contributivi per il datore di lavoro e un credito d'imposta fino a 516, 46 euro mensili per ogni lavoratore assunto. Per diffondere la conoscenza e la consapevolezza presso aziende, cooperative e privati cittadini il Prap della Lombardia, insieme alle Camere di Commercio lombarde e alla Regione, hanno pubblicato due opuscoli informativi dedicati ai prodotti e ai servizi che "sprigionano" il lavoro in Lombardia e all'inserimento lavorativo dei detenuti.

Se il primo è un catalogo dei prodotti e dei servizi realizzati all'interno delle carceri lombarde, il secondo è un vero e proprio *vademecum* per diffondere la conoscenza dei benefici fiscali e contributivi a disposizione delle imprese e per favorire l'incontro tra mondo penitenziario e mondo delle imprese al fine di innescare meccanismi produttivi consolidati in grado di aprirsi a mercati più ampi, sempre partendo dalla realtà territoriale.

Le Camere di Commercio lombarde, insieme alla Regione e al Prap promuovono il progetto "Responsabilità Sociale d'Impresa e lavoro penitenziario", iniziativa cofinanziata sull'Accordo di Programma-Asse 3 per avvicinare imprese e strutture detentive affinché il lavoro penitenziario, oltre a porsi come guida per il rilancio della cultura della legalità possa porsi come traino per la rinascita economica del Paese. ■

DETENUTI LAVORANTI NON ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER DATORE DI LAVORO AL 31 DICEMBRE 2010

Regione di detenzione	Semiliberi (sono conteggiati esclusivamente i semiliberi impegnati in attività lavorative)		Lavoro all'esterno	Lavoranti in istituto per conto di: (sono conteggiati i detenuti lavoranti in qualità di soci, collaboratori, dipendenti per cooperative/imprese, inclusi i lavoranti a domicilio ex art.52 DPR 230/2000 e anche gli impiegati in lavorazioni penitenziarie NON gestite dall'Amministrazione Penitenziaria)		Totale
	In proprio	Per datori di lavoro esterni		ex art. 21 L. 354/75	Imprese	
Abruzzo	1	14	13	0	0	28
Basilicata	0	3	0	0	0	3
Calabria	1	20	2	10	0	33
Campania	2	169	17	0	11	199
Emilia Romagna	3	34	38	1	22	98
Friuli Venezia Giulia	0	9	3	0	0	12
Lazio	5	66	32	0	77	180
Liguria	2	23	13	0	5	43
Lombardia	1	84	77	249	132	543
Marche	2	4	10	0	1	17
Molise	0	1	4	0	3	8
Piemonte	3	50	54	3	55	165
Puglia	12	70	4	0	25	111
Sardegna	3	30	9	0	0	42
Sicilia	5	41	42	9	3	100
Toscana	4	55	40	10	12	121
Trentino Alto Adige	0	14	5	0	0	19
Umbria	0	13	8	0	6	27
Valle d'Aosta	0	1	2	0	3	6
Veneto	2	38	40	66	163	309
Totale	46	739	413	348	518	2064

Dati Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - Settore statistico